

VIENE PRESENTATO AD AMPEZZO LUNEDÌ 22 NOVEMBRE, ALLE ORE 9.30 PRESSO LA SCUOLA MEDIA, IL PROGETTO DIDATTICO SULLA «REPUBBLICA DELLA CARNIA»



Nella tabella: la localizzazione e l'estensione della Repubblica della Carnia, nel contesto dell'Italia Settentrionale.

Carnia Libera sui banchi

Un percorso multimediale spiega ai ragazzi questa straordinaria esperienza di autogoverno e democrazia durata da luglio ad ottobre 1944. La lotta partigiana anticipò i principali valori della Costituzione

L PROGETTO «REPUBBLICA DELLA CARNIA. Le radici della libertà e della democrazia» – promosso da Università di Udine e Regione Friuli-V.G., con la collaborazione dell'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione, il sostegno di Fondazione Crup e il contributo di De Agostini Scuola e Misa – prosegue il suo cammino e si arricchisce di un percorso didattico.

Lunedì 22 novembre, alle ore 9.30, nella Scuola media di Ampezzo sarà presentato il materiale che compone tale percorso. Interverranno l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, il sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti, il Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia, Giovanni Somma, il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, con la dirigente scolastica della Scuola ampezzina, Vanda Puicher, la responsabile editoriale della De Agostini spa, Laura Lanzeni, il presidente di Misa, cav. Giovanni Spangaro, il prof. Andrea Zannini dell'Università di Udine e coordinatore del progetto.

La scelta di presentare il percorso didattico ad Ampezzo non è casuale: dal punto di vista storico perché quel centro fu la «capitale» della Repubblica della Carnia; dal punto di vista sociale perché in tal modo viene richiamata l'attenzione sull'importanza della rete scolastica della montagna friulana, che vive un momento particolarmente difficile sia per carenza di risorse che per lo spopolamento

che caratterizza i territori montani.

La storia

Già a partire dal luglio 1944 un'ampia zona a cavallo tra il confine, l'Alto Friuli e il Veneto venne liberata dall'occupazione tedesca. Si costituirono due Zone libere: quella del Friuli Orientale e quella della Carnia e dell'Alto Friuli. Quest'area comprendeva una quarantina di comuni montani e si estendeva per circa 2580 kmq. Il 26 settembre venne eletta la giunta di Governo, con sede ad Ampezzo. Il suo compito era quello di amministrare e organizzare le varie attività che si svolgevano sul territorio. Essa si organizzò come un vero e proprio apparato di governo del territorio riorganizzando l'amministrazione della giustizia, la scuola, il sistema fiscale, la gestione del patrimonio boschivo, l'approvvigionamento, il controllo dei prezzi, l'ordine pubblico. Alla fine del settembre 1944 i nazifascisti sferrarono una grande offensiva contro la zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, impiegando fino a 40 mila uomini. L'obiettivo era rendere sicure e transitabili le vie stradali e ferroviarie verso la Germania e l'Austria. Il 10 ottobre 1944 l'offensiva nazifascista mise fine all'esperienza della Repubblica Partigiana della Carnia. Rimasero libere fino verso la metà di dicembre le valli Tramontina, d'Arzino, del Cosa e la val Colvera.

Il percorso didattico

L'obiettivo principale è quello di diffondere nel mondo della scuola la conoscenza del-

la vicenda storica carnica, i cui valori sono alla base della Costituzione repubblicana e dei principi di libertà e democrazia in essa espressi. Per tali motivi, il percorso didattico è concepito in modo da essere inserito nel nuovo insegnamento «Cittadinanza e costituzione» (legge n. 169 del 30 ottobre 2008): l'esempio della Repubblica della Carnia e delle sue deliberazioni di governo, infatti, costituisce una straordinaria opportunità per educare ad una cittadinanza attiva.

I primi destinatari di tale percorso sono da individuarsi nelle classi terze della scuola media, tuttavia il percorso didattico può essere utilizzato anche nella scuola secondaria superiore. La metodologia utilizzata è quella del «laboratorio di storia». La didattica laboratoriale consente infatti di entrare nell'officina dello storico e di seguire, seppure in forma guidata, il processo di costruzione della conoscenza storica. Sono stati individuati alcuni temi centrali che costituirono nodi storici fondamentali della Repubblica della Carnia e che sono svolti mediante la scelta e la presentazione di fonti (documentarie, filmiche, fotografiche ecc.) ed esercizi di comprensione e rielaborazione.

Il percorso didattico multimediale (visivo, sonoro, filmico, scritto) – prodotto grazie alla collaborazione e al contributo della De Agostini Scuola – è disponibile sul sito: www.scuola.com/carnia/. La sua circolazione è libera e gratuita.

Dopo la presentazione di Ampezzo, da mercoledì 24 novembre prenderanno avvio a Udine – per proseguire nei giorni successivi a Pordenone (giovedì 25), a Pieve di Cadore (venerdì 26) e a Trieste (martedì 30 novembre) – i corsi di formazione per gli insegnanti: due ore di lavoro per presentare il percorso didattico e per le «istruzioni per l'uso».